

La sanatoria di De Luca che salva 70 mila case abusive

Campania, stop alle ruspe sugli immobili irregolari. «Saranno dati in affitto»

Il caso

di **Marco Demarco**

«Finché il territorio sarà considerato oggetto di baratto in cambio di consensi elettorali, quelle che poi verranno saranno lacrime di cocodrillo». Dicevano così, quelli del Pd campano, quando a legiferare sull'abusivismo edilizio era la giunta di centrodestra guidata da Stefano Caldoro.

Era il 2014 e alludendo alle gravi condizioni idrogeologiche della Campania e alla precarietà dei suoi paesaggi, le dichiarazioni dei parlamentari di opposizione grondavano intransigenza e indignazione. Ora che sulla stessa materia interviene invece Vincenzo De Luca, ufficialmente rientrato nella maggioranza renziana dopo gli sbandamenti post referendum, nessuno sembra aver più voglia di polemizzare

o lanciare allarmi. Ora come allora sarebbe possibile fermare le ruspe della legalità, darla vinta a chi ha costruito abusivamente, ignorare le leggi nazionali che tendono a ostacolare lo *sprawl* urbano, cioè l'avanzamento dell'edilizia «fuorilegge», e ciò nonostante i più tacciono.

Ieri la notizia è stata riportata solo dal *Corriere del Mezzogiorno*, segno di una generale disattenzione. Eppure, l'oggetto del contendere è tutt'altro che irrilevante: si parla di oltre 70 mila manufatti disseminati lungo coste e zone interne della Campania. Sono quelli sfuggiti all'ultimo condono o costruiti dopo il 2003. E minacciano aree vincolate e non.

L'idea avanzata dalla Regione è questa: consentire ai Comuni di rilevare, anziché abbattere, le strutture abusive. E nel caso si trattasse di semplici abitazioni e non di capannoni o strutture adattabili a uffici pubblici, il suggerimento è di riconsegnarle in fitto a chi già le abita. Inutile dire, poi, che nel patrimonio così acquisito si prevedono mirabilia di ogni genere, di quelle che abbondano nei programmi e che

puntualmente difettano nei bilanci consuntivi. E dunque via con asili nido, biblioteche, teatri, centri sociali. Tutte cose di cui ci sarebbe bisogno a prescindere e che invece mai si sono viste. Sanatoria sociale: è di questo che parla la giunta De Luca avendo in mente, da una parte, il fenomeno dell'abusivismo «buono» o «di necessità» e, dall'altro, le difficoltà verificatesi nell'ordinare gli abbattimenti a spese dei responsabili. Ma perché escludere le ipotesi di un condono mascherato o, peggio ancora, di una cambiale elettorale? Se l'accusa valeva per Caldoro, perché non valutarla anche ora? Macché. Per De Luca, il nuovo provvedimento si giustifica con imprescindibili ragioni di «razionalizzazione e semplificazione in materia di governo del territorio». Questo e null'altro. Del resto, nei suoi monologhi televisivi il governatore si è più volte chiesto cos'altro si potrebbe fare. E questa la risposta: «Dovremmo forse comprare un'isola nell'Egeo per svernare lì tutti i materiali di risulta?». Nessuna spiegazione, invece, del perché un analogo provvedimento

non abbia funzionato negli anni passati; sul perché i Comuni non abbiano già acquisito, pur potendo, che pochissimi manufatti; e sul perché si torni oggi ad agitare prospettive realistiche solo nelle intenzioni. A meno che non si intenda lasciare tutto così com'è.

Quello proposto da De Luca è, per ora, solo un disegno di legge. E quelle suggerite alle amministrazioni locali sono solo generiche «linee guida» non vincolanti, che tali rimarrebbero anche se dovessero essere fatte proprie dal Consiglio regionale. Tutto sommato, però, forse può bastare. Chi tra gli «abusivisti» aspettava un segnale, lo ha ricevuto, eccome.

@mdemarco55
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- La giunta regionale campana ha approvato un disegno di legge in quattro articoli riguardante l'abusivismo

● Le «misure di razionalizzazione e semplificazione in materia di governo del territorio» sono finalizzate a sostenere i Comuni che intendono azionare misure alternative all'abbattimento dei manufatti non a norma

● Il provvedimento viene criticato perché sembra un condono per gli abusi edilizi

Le demolizioni
Le ruspe in azione nel Napoletano protette dalle forze dell'ordine

